

# tutto Raggiolo



Periodico d'informazione

della Brigata di Raggiolo

Anno 5° - n. 12 - Giugno 1999

## MUOVERE LA SCACCHIERA

**G**uardare avanti, anche attraverso il filtro di una riflessione profonda e rispettosa del passato. Futuro e passato insieme, per avere un degno presente. E' questo il nostro obiettivo. Ecco perché la Brigata di Raggiolo fin dalla sua costituzione (sono già più di cinque anni!) ha voluto caratterizzarsi come associazione culturale, mettendo esplicitamente nel proprio programma la riscoperta e la valorizzazione della storia locale, della memoria collettiva e delle tradizioni quali elementi imprescindibili per la tutela e la promozione delle risorse di questa parte del Pratomagno. La scommessa è stata ambiziosa

**all'interno:**

l'Amm.ne Comunale risponde

**IL GAS A RAGGIOLO**

e

**OK RICEZIONE FAX**

Storia e vita vissuta

**LA FESTA DELL'ASSUNTA**

**I DURI MESTIERI**

**LA MADONNINA**

Tradizioni

**LA COMPAGNIA DEL**

**SS.ROSARIO**

Attività

**ESTATE A RAGGIOLO**

Ecomuseo

**I PRIMI (TIMIDI) PASSI**

e infine

**LE RICETTE DEL TEGGINA**

fin dall'inizio: partire da Raggiolo per allargarsi alla Valle del Teggina e contribuire a strapparla alla sua condizione di marginalità rispetto al flusso della vita, al destino di territorio senza risorse economiche proprie che alimentano lavoro e occupazione, interrompere la fuga emorragica dei giovani. Un impegno arduo, che abbiamo cercato di condurre con impegno, secondo le nostre limitate possibilità. Il Comune ha mostrato una sensibile attenzione ai problemi sollevati e alcune risposte importanti ci sono state: l'Ecomuseo è una di queste, che occorre però portare a conclusione, seguendola con costanza e autentica qualità intenzionale, soprattutto in questa delicata fase di avvio e di consolidamento. Ma non basta, perché gli abitanti diminuiscono e le famiglie giovani, soprattutto a Raggiolo se ne vanno. La Giunta Comunale è arrivata a metà del mandato amministrativo e ci aspettiamo un bilancio di cosa è stato fatto, di quanto è in cantiere, di cosa resta da fare. Non ci riferiamo solo a Raggiolo, ma a tutto il Comune. Infatti è importante valutare, fatti alla mano, qual è la reale volontà di lavorare sui progetti (a co-

minciare dal turismo di qualità), di trovare i finanziamenti per trasformarli in realtà operative, di superare il comodo tran-tran della normale amministrazione, delle lentezze burocratiche. Il fatto riveste un'importanza politica e pratica per la vita del Comune di eccezionale importanza, perché le risorse interne, nonostante le tasse alte, sono limitate e una volta pagati gli stipendi ai dipendenti resta ben poco per il resto. Ecco perché la capacità e la qualità dell'amministrare viene misurata da quella di reperire risorse da riversare sul territorio senza troppi vincoli e con le opportune incentivazioni, lavorando - lo ripetiamo - sui progetti ed evitando di logorarsi (e bruciare risorse) solo sull'ordinaria amministrazione. Allargarsi a tutta la Valle del Teggina vuol dire aprirsi ad una realtà più ampia dello stesso ambito comunale, creando rapporti di collaborazione e di sinergia con i Comuni confinanti, pretendere dagli enti sovracomunali (a cominciare dalla Comunità Montana) una costanza di attenzione che fino ad oggi ci è stata

**Segue a pagina 2**



# Tutto Raggiolo

## MUOVERE LA SCACCHIERA

continua da pagina 1

sostanzialmente negata. Lo stesso forte appello lanciato al Comune è rivolto anche ai privati, affinché diano avvio, con un pizzico di imprenditorialità, a nuove attività compatibili con i luoghi per produrre lavoro e ricchezza, rendendo vivo il quadro delineato dalle istituzioni. Insomma la strada intrapresa per il rilancio della Valle del Teggina è ancora lunga. Richiede iniziativa e la volontà di tessere e mantenere nessi comunitari forti, per i quali la Parrocchia e le associazioni devono lavorare in maniera decisa. Il fronte è quello della costante volontà di spendersi davvero, di muovere le pedine. Per muovere tutta la scacchiera.

La Brigata di Raggiolo



## TUTORAGGIOLO SU INTERNET

WWW.CASA.DADA.IT/

BRIGATADIRAGGIOLO

Tutto Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98

Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti

REDAZIONE

Omero Bianchi, Bruno Luddi,

Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)

COMPUTERIZZAZIONE E  
IMPOSTAZIONE GRAFICA

Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO:

Luigi Bianchi, Omero Bianchi,

Orlando Donati, Norberto

Donati, Ida Gambini, Bruno

Luddi, Faustino Mori, Paolo

Schiatti, Andrea Schiatti

Ivano Versari.

In primavera nell'essere umano, secondo i millenari cicli stagionali della natura, rifioriscono gli entusiasmi con la voglia di rinnovarsi e costruire nuove cose, dopo aver tenuto in una "cassapanca cerebrale" i semi delle idee. Lo stesso processo mentale avviene in noi della Brigata. Dopo la Festa di Castagnatura ci rilassiamo, senza però dimenticare Raggiolo e gli obiettivi che ci siamo prefissati per il paese e i suoi dintorni. Fra questi il più importante per il '99 è il rifacimento con relativa lastricatura in pietra della piazza S. Michele, che nelle nostre ottimistiche intenzioni avremmo voluto inaugurare il prossimo agosto. Problemi tecnici e burocratici dovrebbero rimandare la sua inaugurazione alla prossima Festa di Castagnatura. Per ciò che riguarda i "dintorni" vorremmo continuare quei rapporti sinergici con il Comune e la Comunità Montana affinché:

1. sia valorizzato il sentiero lungo il Barbozzaia dal Mulino di Giacinto al Piazzale;
2. sia valutata la reale possibilità di creare un terrapieno al fosso sotto il Camposanto Vecchio da utilizzare poi come giardino e parcheggio auto;
3. siano restaurati i ponti (nella loro essenzialità che riguarda la sicurezza e l'estetica), con particolare attenzione, per il suo valore storico ed architettonico, al Ponte dell'Usciolino;
4. sia ristabilito il collegamento stradale delle Due Vie con Quota (circa 2 km) come percorso ecologico e con piazzale di scambio ... nell'ottimistica eventualità di poterla utilizzare in futuro;
5. sia sistemata la strada del Forcato con il suo graduale allungamento (circa 5 km) per raggiungere il Pratomagno, come prevedeva il progetto originario; ciò rientrerebbe nei compiti istituzionali della Comunità Montana che potrebbe così favorire il miglioramento tecnico ed economico del territorio attraverso l'esecuzione di opere pubbliche

L'angolo del Presidente

## I SOGNI NEL CASSETTO

di bonifica montana e a realizzazione di infrastrutture e di servizi adeguati alle necessità della popolazione locale con conseguente valorizzazione delle zone montane, ricordando a tutti le regole di comportamento nell'ambiente.

Un bel programmino da sviluppare nei primi anni del terzo millennio. E insisto nei primi anni, se mi consentite spiritosamente, perché il terzo millennio è un po' troppo lungo per raggiungere solo tali obiettivi e ... vederli realizzati. Chi leggerà queste righe penserà ad un programma da sognatori. E' vero, ma è bello anche sognare perché i sogni e i desideri sono le molle che spingono l'uomo verso la costruzione del futuro. Quattro anni fa nacque nella Brigata l'idea della nuova piazza S. Michele. Un sogno che sta diventando realtà grazie alle scelte finanziarie e tecniche del nostro Comune, al lavoro della Facoltà di Architettura di Firenze e al nostro costante impegno nel mantenere viva e ferma la richiesta. E' attraverso la collaborazione di più persone che si ottengono simili risultati, che sono grandissimi per il nostro piccolo paese. Concludendo vorrei ricordare a tutti che per dare un contributo al fine di rendere più bello Raggiolo, è importante collaborare alla Brigata non solo con la quota associativa, ma trasmettendo le proprie idee, scrivendoci, per partecipare in maniera più attiva alla vita del sodalizio. Un modo questo, per chi lo desidera, di entrare pian piano a vivere all'interno del Consiglio, perché in esso ci sia un naturale ricambio generazionale cosicché l'interessamento per il nostro paese e la Valle del Teggina non finisca mai. Tutto ciò, oltre a rendere più interessante il nostro modo d'essere, deve servire a migliorare la qualità della vita di chi popola stabilmente o saltuariamente Raggiolo e la Vallata che con la sua ricchezza di boschi e di acque si apre verso la parte più ampia del Casentino.

Norberto Donati  
Presidente della Brigata di Raggiolo

# Tutto Raggiolo

## LA COMPAGNIA DEL S.S. ROSARIO

Da 308 anni svolge la sua missione

*Tutti i Raggiolatti sanno cos'è la Compagnia del S.S. Rosario. Ancora attiva ai giorni nostri grazie all'impegno di alcuni paesani, vanta origini antichissime e una storia di tutto rispetto. Le sue funzioni si sono ridotte nella società moderna, ma ancora svolge un importante servizio in paese, che però non sempre si nota immediatamente. E' un "servizio silenzioso" ma essenziale. Pubblichiamo volentieri un testo descrittivo delle sue finalità, che fu distribuito in paese nell'agosto 1991, quando furono festeggiati i 300 anni di vita. Desideriamo così ravvivare in tutti il desiderio di adesione alla Compagnia e, allo stesso tempo, presentarla ai più giovani che forse non la conoscono.*

La Venerabile Compagnia del S. Rosario di Raggiolo ha celebrato nel 1991 i suoi 300 anni di vita. Fondata nel 1691 con lo scopo di favorire nella nostra Comunità un particolare impegno di vita religiosa e sociale, fu, sia pure con alterne vicende di splendore e di decadenza, una delle prime e più gloriose Compagnie del Casentino. La caratterizzarono sempre un grande attaccamento alla sua Chiesa e ad una pratica religiosa esemplare per cui fiorirono a Raggiolo molte iniziative e soprattutto molte vocazioni religiose e sacerdotali che dettero al paese e alla Chiesa uomini illustri per cultura, per apostolato e per virtù. La Compagnia ereditò la notevole tradizione religiosa del paese e se ne fece, a sua volta, promotrice. Oltre al Beato Guido, di cui ricordiamo sempre il prodigioso intervento per il rilascio di 200 Raggiolatti dalle carceri fiorentine, avvenuto nell'anno 1391, come non ricordare il Padre Riccardo, grande apostolo al Concilio di Firenze; Fra Girolamo detto il Radiolense, anch'egli grande autorità civile e religiosa presso la Corte dei Medici di Firenze; Salvatore Minocchi, grande pensatore, la cui eco è ancora sentita nel mondo culturale di oggi; Padre Vincenzo Chiaroni, letterato e filologo; i fratelli Luddi, Mons. Ambrogio, Vescovo di Assisi, e Padre Antonino, famoso predicatore. A costoro si aggiungono molti altri, alcuni ancora viventi.

La nostra Compagnia fondò la sua vitalità religiosa su una grande spiritua-

lità eucaristica e mariana distampo domenicano. I suoi aderenti si sono sempre caratterizzati per il forte attaccamento alla chiesa, tenuta sempre pulita, ordinata, ben arredata di suppellettili e di quanto utile al suo decoro; per la frequentazione devota alla S. Messa (ci si faceva quasi un obbligo partecipare a tutte e due le Messe festive), ai Vespri, alle belle Processioni, alle Cerimonie della Settimana Santa. Chi non ricorda la partecipazione in massa ai Sacramenti della Confessione e della Comunione?

La nostra Compagnia si intitolò alla Madonna del Rosario e ne promosse ogni forma di devozione, soprattutto alla Madonna delle Grazie con la solenne Festa dell' 8 settembre, con Processioni e Predicazioni, con le pie pratiche del mese di Maggio e del Mese del Rosario. Ma la Compagnia metteva a frutto la sua spiritualità anche con molte opere di carità quali la reciproca assistenza nelle malattie e nel bisogno; molti accompagnavano il sacerdote quando portava la Comunione alle persone inferme. Con particolare zelo si provvedeva alle necessità della chiesa: altari, organo, panche, armadi, le stesse campane, la Cappella della Madonna del Rosario (detta poi del Sepolcreto) e tante suppellettili sono opera del contributo della Compagnia e dei suoi iscritti. Purtroppo negli ultimi 40 anni lo spirito si è un po' affievolito. L'impatto con le problematiche del mondo moderno (spopolamento del paese, consumismo, lassismo ed altre difficoltà hanno fatto sì che tante buone usanze e tradizioni perdessero assai del loro fascino. Tuttavia in questo ultimo decennio c'è stata una certa ripresa: belle e sentite Processioni, generosità nella partecipazione contributiva, grazie anche allo zelo di alcuni iscritti, e quindi maggiore decoro per la Chiesa. In particolare in questo ultimo periodo la Compagnia ha contribuito generosamente per il riscaldamento, per restauri al Sepolcreto, all'orologio, al campanile, per l'imbiancatura, per nuove panche e nuove cappe, per la realizzazione delle vetrate artistiche ecc. Inoltre la Compagnia ha partecipato negli ultimi anni, moralmente e finanziariamente, ad un corso Teologico-Culturale (P.P. Camaldolesi), ad un Corso di Missioni (P.P. Cappuccini) e varie altre manifestazioni. Tutto ciò non solo ha tenuto

desto lo spirito della nostra Confraternita, ma lo ha anche ravvivato. Non siamo tornati agli usi e allo zelo di un tempo quando la nostra Chiesa affollata risuonava di canti e riti da non invidiare certe cattedrali, quando non mancavano le belle riunioni per discutere i problemi del paese, per l'Asta delle Castagne e il ballottaggio delle cariche sociali. Comunque la Compagnia vive ed opera ancora nel ricordo e nel suffragio dei nostri defunti e nella valorizzazione della nostra Chiesa. E noi dobbiamo far sì che questa confraternita così antica, continui a vivere e a svolgere la sua importante funzione. Ecco allora la necessità e l'invito ad iscriversi e a continuare lo spirito dei nostri Padri, a sentire sempre l'orgoglio delle nostre tradizioni.

Nel celebrare questo Terzo Centenario è bene risvegliarsi! Il Signore e la Vergine S.S. desiderano questo e le nostre coscienze e la nostra comunità non ne riceverà che del bene.

Il Governatore e il Consiglio  
della Compagnia del S.S. Rosario

### COS'È L'ACCATTO

La Compagnia del S.S. Rosario, oltre alle iscrizioni volontarie che ognuno può effettuare rivolgendosi al Governatore Francesco Schiatti o al Tesoriere Luciana Martini, vive della generosità dei Raggiolatti. E' usanza passare di casa in casa, durante due domeniche del mese di Agosto, per effettuare l'accatto, cioè la raccolta di offerte libere e volontarie per le finalità della congregazione. L'accatto si svolge in due turni, uno curato dagli uomini e l'altro dalle donne in giornate successive. Per l'iscrizione alla Compagnia si paga una quota d'entrata "una tantum" commisurata all'età (L. 20.000 da 5 a 20 anni, L. 70.000 da 21 a 40 anni, L. 90.000 da 41 a 60 anni, L. 120.000 a 61 anni in poi) ed una quota annua di L. 5.000.

# TuttoRaggiolo

L'annuncio del Sindaco Versari

## IL GAS A RAGGIOLO

Sta per essere raggiunto il grande traguardo della distribuzione nelle case del paese

**COMUNE DI  
ORTIGNANO RAGGIOLO**  
PROVINCIA DI AREZZO  
UFFICIO DEL SINDACO  
ooo

Approfittando dello spazio gentilmente concessomi in questa rivista, vorrei fare il punto su alcuni impegni che mi ero preso nell'incontro annuale con gli Amministratori Comunali organizzato dalla Brigata di Raggiolo. Le novità importanti riguardano l'impianto per la distribuzione del Gas, di recente infatti è stato raggiunto un accordo con il Consorzio COIN.G.A.S. per lo studio e la realizzazione dell'impianto. In particolare sono stati definiti il costo medio dell'allacciamento ed il metodo sulle quali saranno calcolati i consumi ed i costi fissi. Il costo dell'allacciamento sarà di circa un milione ed il costo del gas sarà parametrato a quello del metano in base alle calorie sviluppate. Questo incontro con la COINGAS è altresì importante per la contemporanea

presenza di rappresentanti della Società di Gestione delle Acque che si sono resi disponibili a provvedere alla messa in opera della nuova condotta idrica. Di fatto, svolgendosi i due lavori contemporaneamente, sono evidenti i vantaggi ed i disagi ai cittadini per le necessarie escavazioni sono così ridotti. Oltre a darvi questa buona notizia, vorrei attraverso "TuttoRaggiolo", sensibilizzare la popolazione a dare adesione di massima al futuro utilizzo del servizio e vorrei anche invitare i proprietari di quelli che saranno individuati come siti per lo stoccaggio del GPL, a rendere questi spazi disponibili senza costringere l'Ente a procedure di esproprio con l'unico risultato di rinviare un obiettivo ritenuto, a ragione, molto importante per la collettività.

**NOTIZIA  
SENSAZIONALE !!!**



Ringraziandovi per l'attenzione prestata, vi saluto cordialmente

Il Sindaco  
Ivano Versari

L'Amministrazione Comunale risponde a TuttoRaggiolo

## O.K. RICEZIONE VOSTRO FAX ...

Nelle risposte del Comune alcuni problemi appaiono risolti, ma altri ancora...

*Nello scorso numero di TuttoRaggiolo abbiamo rivolto all'Amm.ne Comunale, nell'articolo intitolato "Fax al Comune", una serie di domande sulla risoluzione di problemi già esposti al Sindaco negli ormai consueti incontri estivi promossi dalla Brigata, ma che ancora restano irrisolti. A dimostrazione dell'importanza della democrazia diretta, ecco una serie di risposte da parte del Comune. La più importante - e tra le più attese, date le richieste ripetute ogni anno - riguarda l'avvio del progetto per far arrivare il gas da riscaldamento a Raggiolo (vedi articolo qui sopra). Davvero una bella notizia che può cambiare in meglio la qualità della vita nel nostro paese, soprattutto per le persone più anziane. Un plauso al Comune se davvero la*

*cosa andrà in porto in tempi brevi. Tocca anche a noi tutti sostenere il progetto, dato che per realizzarlo servono consistenti prenotazioni di allacciamento. Dal Comune riceviamo questa lettera, che volentieri pubblichiamo:*

- "Riteniamo doveroso rispondere ai vari quesiti contenuti nella rubrica del vs. giornale "Fax al Comune", ringraziando comunque per gli stimoli che rafforzano una collaborazione tra la realtà locale e la pubblica amministrazione.
- **Posti macchina per portatori di handicap:** prendiamo atto di quanto da voi rilevato e provvederemo quanto prima a predisporre la segnaletica orizzontale con strisce gialle;
- **Muri** (che croce !): riteniamo superato il problema; l'intervento è stato

effettuato;

- **Capanni e capannini:** stiamo ultimando le procedure per l'attuazione del nuovo strumento urbanistico (piano regolatore) e conseguentemente di un nuovo regolamento edilizio che prevederà anche norme per questo particolare problema;
- **Fossi puliti:** risponde al vero quanto da voi letto sul n. 8 anno III del giornale della Comunità Montana ma, come giustamente scritto sul vostro giornale, si trattava di un esperimento con fondi all'uopo destinati e finalizzati alla salvaguardia e recupero di terreni agricoli;
- **Metanizzazione:** Non abbiamo dimenticato il problema della necessità di realizzare anche a Raggiolo un impianto di distribuzione di gas per uso domestico. Sul problema specifico interviene comunque il Sindaco Con un articolo a parte.

# Tutto Raggiolo

- **Cimiteri:** Le polemiche cui si riferisce il vostro giornale relativamente a qualche disagio denunciato nel corso dell'incontro avuto con gli amministratori furono in quella sede chiarite; non avevamo a disposizione il regolamento di Polizia Mortuaria per cui i cittadini furono invitati a prenderne visione presso il Comune; ad ogni buon conto provvederemo a depositarne una copia presso il negozio Gambini così da soddisfare qualsiasi esigenza e conoscenza da parte di tutti;
- **Ponti:** Non è un problema facilmente realizzabile così come da voi proposto; è facile capire le varie implicazioni anche in ordine alle responsabilità di natura sia civilistica che penale che potrebbero ricadere sulla Pubblica Amministrazione;
- **Telefoni cellulari:** Chiediamo scusa se non abbiamo dato evasione prima alla vostra lettera pubblicata sul numero 8 del giugno scorso. Teniamo comunque a precisare che da parte del Comune è stato segnalato il problema alla Telecom, ma più di tanto non possiamo fare e ci auguriamo solo che nella politica di Telecom sia prevista una migliore distribuzione di ripetitori nel territorio. Chiuso segue, peraltro, nella stampa le polemiche sulla installazione dei ripetitori si renderà conto dei paletti che da parte degli ambientalisti vengono posti continuamente sullo specifico problema.

L' Amm.ne Comunale

\*\*\*

*Prendiamo volentieri atto delle risposte, in ordine a quanto è stato fatto o è in procinto di essere realizzato. Restano però delle richieste senza risposta, tra cui quella della sistemazione dei ponti: davvero non si può accettare l'opera dei volontari? Ma allora il Comune dica qual è la soluzione. E' una risposta dovuta, soprattutto a chi li usa per lavorare. Anche per i telefonini, data l'importanza in ordine all'alta percentuale di anziani residenti nel Comune, forse sarebbe meglio attivarsi con maggiore impegno e dinamicità presso chi di dovere, senza limitarsi a subire la situazione. Quanto ai parcheggi per i portatori di handicap, speriamo che le strisce gialle in terra siano disegnate prima dell'estate, per*

*venire incontro alla distrazione (ci auguriamo che si tratti solo di questo) di chi continua ad occupare con l'auto gli spazi riservati a chi ha bisogno di una risposta solidale di civiltà. Anche la pulizia dei fiumi richiede un intervento prima dell'inverno: forse è il caso di intervenire presso la Comunità Montana, che doveva aver concluso l'intervento già nel '93. Sarebbe comunque utile chiedere l'attivazione di un provvedimento analogo a quello attivato per altri Comuni, dove è stato corrisposto un contributo ai proprietari che fanno opera di ripulitura nei fossi che attraversano i loro terreni. E soprattutto adoperarsi in futuro per essere tra i beneficiari di questi tipi di intervento a favore della montagna. E infine: prendiamo atto che non c'è stata risposta all'articolo "E se c'ero dormivo" (ultimo numero di Tutto Raggiolo), sollecitato dalle proteste incessanti di tantissimi soci. Vi si sollevava la questione della casa dipinta di giallo (!!!) al Mulino, secondo le disposizioni date dal Comune al proprietario. Comprendiamo l'imbarazzo del Comune per una indicazione tanto infelice e così palesemente sbagliata rispetto al contesto, la quale nuoce in maniera evidente all'immagine del paese e della stessa amministrazione comunale. Ci auguriamo che il nuovo Piano Regolatore (lo aspettiamo da troppi anni) impedisca in maniera chiara e risoluta tali sciocchezze una volta per tutte. Il danno però resta ed è stato causato proprio da chi avrebbe il compito di impedirlo*

## E ANCORA...

*Con l'occasione desideriamo sottolineare altri due problemi che ci stanno a cuore:*

- **Rifiuti e nettezza:** ogni estate il problema della pulizia delle strade e della votatura dei cassonetti si fa sentire (in tutti i sensi): nei momenti di maggiore presenza dei paesani il servizio è decisamente carente rispetto ai bisogni. Lo si sa da troppi anni. Speriamo

*che quest'anno sia la volta buona per una risposta adeguata: in fondo stiamo solo parlando di servizi di base (!)... Chi paga una salatissima tassa non può essere buggerato nei soli quindici giorni in cui abita a Raggiolo.*

- **Cercatori di funghi:** anche qui ogni anno le lamentele si sprecano, ma tutto rimane come prima. Chiediamo che si intervenga per evitare lo scempio delle decine di fuoristrada nel bosco, con evidente e ormai insopportabile danno dell'ambiente. Il problema non è più rinviabile. Confidiamo in una risposta da parte delle istituzioni (o dobbiamo rivolgerci alla stampa e alle associazioni ambientaliste?).



### TRE PANCHINE NUOVE IN PIAZZA A RAGGIOLO

Per migliorare ancora l'aspetto della Piazza di Raggiolo e per rendere più confortevole il luogo più frequentato del paese la Brigata ha provveduto ad acquistare altre tre panchine in legno da affiancare a quelle che fornì il Comune qualche anno fa. Le nuove panchine andranno a sostituire quelle vecchie in ferro verde (di proprietà ex Pro-LoCo) che saranno dislocate in altri punti del paese. La spesa per l'acquisto è stata di L. 1.200.000. E' importante adesso che ognuno si impegni a rispettare queste attrezzature, che sono abbastanza costose, e a mantenere la Piazza pulita utilizzando gli appositi cestini ed evitando di gettare carte in terra.

# Tutto Raggiolo

Usciolino

## C'era una volta un Ponte....

Il dissesto si aggrava e aumenta il pericolo di un crollo

Per fortuna il Ponte c'è ancora, ma non vorremmo che cominciasse così il racconto da fare ai nipoti tra qualche anno, parlando del Ponte dell'Usciolino. Anni fa (ancora nemmeno c'era la Brigata) la Compagnia del SS. Rosario si fece promotrice di una petizione all'allora Sindaco Mannuccini, sollevando il problema della staticità del Ponte. Da allora sono passati quasi dieci anni e le fessure sotto l'arcata sono diventate crepacci. La Brigata si è occupata del Ponte fin dal '94, e il Comune ha

predisposto un progetto di recupero perfino approvato dalla Soprintendenza e ha fatto un intervento (ancora incompiuto!) di tamponatura della muraglia di contenimento della montagna dove si appoggia il ponte, abbattuta dall'alluvione del '92. Però...ancora oggi il più bel ponte della Valle del Teggina, che con la sua ampia ed elegante arcata offre uno scorcio particolarmente suggestivo e inaugura la altrettanto bella strada selciata per Quota, è ad alto rischio. Anche la strada sulla

riva sinistra, subito dopo l'uscita dal Ponte attende di essere ripristinata dopo lo smottamento del '92. Ci si passa a fatica e non senza rischio. Ora francamente ci pare che il tempo sia scaduto da un pezzo, anche in considerazione del fatto che la sistemazione del Ponte dell'Usciolino fa bella mostra di sé nei programmi elettorali delle ultime due consultazioni. Urge un finanziamento ad hoc per evitare il crollo, la cui vergogna travolgerebbe tutti gli amministratori, nessuno escluso, peggio della

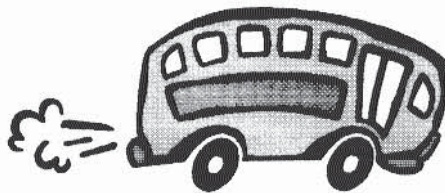
Ecomuseo della Castagna

## I PRIMI (TIMIDI) PASSI

Arrivano i pullman di visitatori, ma il percorso resta ancora da completare

Rileggendo il n. 8 di TuttoRaggiolo, in una parte dell'articolo di apertura intitolato "Ancora un passo" (che invito a rileggere con attenzione) è scritto: "... è stato gettato un sasso nello stagno e i cerchi sull'acqua diventano sempre più ampi" fino a raggiungere le sponde, anche le più lontane. Sembra impossibile, eppure solo chi ha un sogno trasforma la realtà, solo gli ideali ci rendono davvero concreti. A pagina 3 dello stesso numero del nostro giornale (n° 8) c'è un articolo del Sindaco che, nel passo finale, dice: "mi sia concesso infine ricordare con soddisfazione che il progetto generale dell'Ecomuseo del Casentino è nato dal Convegno sul Patrimonio Architettonico Minore promosso nel 1995 dal nostro Comune e dalla Brigata di Raggiolo, a dimostrazione dell'importanza dei risultati che si possono conseguire nella collaborazione tra le Istituzioni ed il volontariato". Tutta questa premessa per dire che questo sasso gettato nello stagno ha

prodotto delle onde che sono arrivate molto lontano, addirittura in un paese della provincia di Modena, a Finale Emilia. Infatti da quella cittadina è arrivato a Raggiolo, in aprile, un pullman di studenti e insegnanti



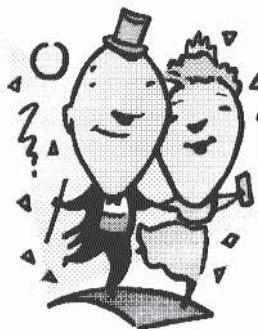
delle scuole medie per vedere il Museo della Castagna. Ho avuto l'occasione di parlare con uno dei docenti che mi ha detto: "Complimenti per il bel Museo e per questo paese così affascinante". Poi è arrivato un gruppo di ragazzi pieni di allegria e l'insegnante ha detto "Siamo venuti a interrompere la quiete di questo paese", ed io le ho risposto che a Raggiolo ci vorrebbe spesso un po' di gioventù. Quest'anno è stato un inverno

"vecchia maniera" con neve e tanto gelo, ed il sabato e la domenica - quando il museo era aperto - si sono viste poche presenze. La visita di quel pullman è stata per noi una grande gioia, segno che il nostro lavoro è servito a mettere in moto un meccanismo che crediamo valorizzerà ancora il nostro paese. Dopo quella gita ne sono arrivate altre due, da Arezzo e da Vittorio Veneto. Vorrei cogliere l'occasione per invitare tutti i paesani per invitare a Raggiolo, in Estate, parenti e amici per far visitare Il Museo della Castagna, con il Seccatoio ed il Mulino. Anche questo è un modo per valorizzare il nostro paese e la sua cultura. E dopo il Museo, conviene anche fare una visita al Laboratorio Didattico di Ortignano e alla Selva sopra il paese de La Villa, anch'essi facenti parte dell'Ecomuseo.

Luigi Bianchi

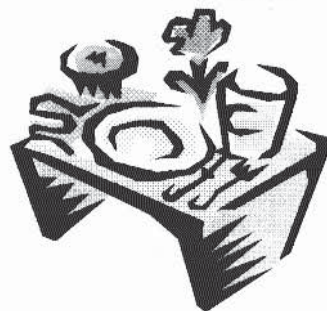
**tutto**  
*Raggiolo*

# LA PROSSIMA ESTATE ...



**BALLEREMO** CON FISARMONICA  
E COMPLESSO

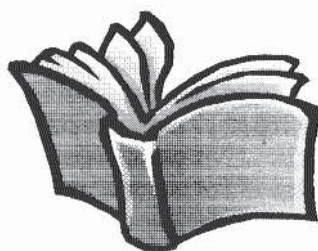
**CENEREMO  
IN PIAZZA**



**E CON L'INCASSO RESTAUREREMO  
LE DUE EDICOLE DELLA MADONNA**

**PASSEGGGEREMO  
IN PRATOMAGNO  
AL CHIARO DI LUNA**

**VEDREMO UNO SPETTACOLO DI  
BURATTINI PER GRANDI E PICCINI**



**VERRA' PRESENTATO  
IL NOSTRO**

**NUOVO LIBRO**

e poi ancora: "Pievi e Castelli in Musica",  
Esibizione del Coro di Bibbiena, Cinema in Piazza, Cocomerata, Passeggiata al Foresto, Visita dei bambini al Laboratorio Didattico di Ortignano, Spaghiettata di fine Estate e chissà cos'altro!

## ... a Raggiolo, dal 1° al 25 agosto

# tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta

## LA FESTA DELL'ASSUNTA

Il 15 agosto a Raggiolo era Festa Grande

15 agosto, Festa dell'Assunta, ma anche giorno della scampagnata fuori porta, della merenda nei prati, della gita al mare o ai monti, del divertimento ad ogni costo. Dover andare a passare il Ferragosto? Domande che pongono dilemmi, domande che hanno come risposte eclatanti ingorghi nelle strade che si trasformano in fiumi di auto, mete turistiche affollate, luoghi ove normalmente puoi godere in tutta tranquillità la pace e la bellezza del paesaggio simili al Corso principale di una qualsiasi città nell'ora dello "struscio". Tale è l'immagine stereotipica del Ferragosto di oggi. Ma il mio pensiero torna con un po' di nostalgia a rievocare come vivevamo questo giorno negli anni di una verde età purtroppo ormai lontana.

Allora, e mi riferisco particolarmente agli anni '40, il 15 agosto era principalmente la Festa dell'Assunta e tutto il paese aspettava con ansia questo particolare giorno del periodo estivo per tutta una serie di circostanze non solo di carattere religioso, anche se questo era comunque l'aspetto più importante. Tutto il paese era pertanto in fermento: doveva presentare il suo aspetto migliore, la chiesa era adobbata, la Compagnia del SS Rosario si preparava alla processione che avrebbe percorso tutta la via Piana ed il Girone, i forni - che allora erano tanti - erano pronti a ricevere arrosti e dolci. E poi la vigilia: sin dal mattino le campane suonavano a distesa, e ai "doppi" di Raggiolo rispondevano quelli di Quota: eh si!, perché tra i due paesi c'era una certa rivalità, regnava un certo campanilismo a volte, per la verità, anche un pò violento per cui si faceva di tutto per ottenere un effetto migliore dal suono dalle campane.

Che divertimento! Attaccati alle corde delle campane o addirittura nella cella campanaria a manovrare direttamente

i cinque bronzi, con tale frastuono che non riuscivamo a parlarci e nelle orecchie il suono rimbombava fino a farti male. E arrivava il 15 agosto, il giorno dell'Assunta. Mi viene in mente un particolare: il giorno della Festa era abitudine di noi ragazzi andare di primo mattino a fare gli auguri a chi in paese si chiamava Assunta (magari ci scappava di assaggiare un pezzo di



torta). I ricordi son lontani ma mi sovvien l'Assunta, moglie del Martini del Girone, noto in paese come Martellino: abitudini ormai desuete, vuoi per il mutare dei rapporti umani (ahimè) vuoi perché ormai i nomi, in particolare quelli femminili, si richiamano ai miti moderni. La festa era sempre grande, veramente partecipata: la Messa solenne, il Vespro con la processione cui partecipavano tutti: uomini e donne. Grandi e piccoli. La Messa grande, solenne e concelebrata (a Raggiolo allora non mancavano sacerdoti di estrazione paesana) can-

tata in latino ( forse un po' maccheronico) e in canto gregoriano, vedeva la chiesa gremitissima con gli uomini che stavano nel coro, dietro l'altare o in fondo alla chiesa; e qui mi sovvien e una nota di colore: gli uomini che stavano vicino alla porta d'ingresso uscivano, per consolidata abitudine, al momento dell'omelia, sostando sul sagrato a chiacchierare o a fumare, rientrando subito non appena sentivano intonare "Credo in unum Deum". Nel pomeriggio poi, dopo la processione, e finito il vespro, per i giovani e meno giovani, ai quali ci aggregavamo anche noi "bordellotti", c'era il ballo ai Campi in una pista sterrata e con il suono della fisarmonica di Amerigo o di Armando o di Albano, ed era per la verità un ballo popolare ma molto polveroso. Anche se ogni tanto qualcuno inumidiva la pista con un po' d'acqua. Ma la Festa non poteva finire senza un gita a piedi a Quota dove era abitudine fare libagioni di Albano. Un vino bianco dolce molto gradevole; ma a volte le libagioni erano troppo abbondanti dal che scaturivano sane scazzottate tra i fusti di Raggiolo e di Quota: la cronaca avrebbe poi riportato "molti contusi e nessun ferito grave". Per andare a Quota percorrevamo la via dell'Usciolino, ma al ritorno noi "bordellotti" si preferiva scendere a zompi giù per i campi che digradano sotto Quota saltando addirittura da un pianello all'altro e, poiché in quel periodo tra i grappoli d'uva apparivano i primi acini maturi (si chiamavano saracini ma non ho mai saputo il perché) ne approfittavamo per gustarne il primo sapore con il rischio di rimediare qualche scappellotto nel caso ci avesse scoperto il proprietario sempre molto geloso del suo campicello. Restano vivi i ricordi, ma il tempo purtroppo, inesorabilmente, passa e tutto cambia.

Orlando Donati

# tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta

## I DURI MESTIERI DI UN TEMPO

La vita era piena di sacrifici, ma anche di vera serenità

Tornando con la mente al tempo passato ci stupiamo pensando a quanto il mondo è cambiato dall'inizio del secolo ad oggi; capiamo quanto sia diverso il modo di vivere, soprattutto nei lavori che venivano eseguiti con grande disagio e fatica.

Anche nella piccola comunità di Raggiolo la vita era molto più dura di adesso. I lavori erano pochi, non bastavano per tutti e le famiglie da sfamare erano numerose, con molti figli. Così in molti tentavano la fortuna andando lontano, affrontando lunghi viaggi in cerca di lavoro; alcune famiglie all'inizio del secolo emigrarono addirittura in America, sperando di trovare una vita migliore, ma tornando dopo pochi anni. Il lavoro era necessario per vivere e si dovevano sopportare molti sacrifici. Al-

cune famiglie avevano il gregge di pecore che impegnava tutta la famiglia, compresi i bambini impiegati nella guida delle pecore sui pascoli erbosi, poi alla fine dell'estate il sacrificio più grande: partire a piedi per la Maremma lasciando la famiglia fino alla primavera successiva. Ma anche fare il tagliaboschi o il carbonaio era difficile. Erano mestieri di grande fatica perché il lavoro si svolgeva tutto a braccia usando pochi arnesi. Ricordo ancora, come fosse adesso, mio padre partire la mattina prima dell'alba con accetta, segone, mazza e zappa, con poche cose da mangiare e tornare a sera che aveva già fatto buio talmente stanco da non avere la forza di togliersi le scarpe. Alcuni uomini che possedevano dei muli o dei ciuchi

smacchiavano il legname per trasportarlo a valle con le loro bestie oppure portavano il carbone con le balle. Il lavoro da eseguire era molto anche per le donne. Oltre alla casa e alla crescita dei figli dovevano aiutare nel lavoro dei campi, che allora era un'importante risorsa alimentare. Le donne avevano il compito di procurare l'acqua per cucinare e per lavarsi portandola con secchi dalla fonte del paese, di fare il pane e di lavarle i panni al fiume. E ci si doveva andare anche con la neve! La vita si svolgeva così, ognuno aveva i suoi compiti e molti erano i sacrifici; ma nonostante questo in ogni persona c'era serenità. Erano momenti più difficili di oggi, ma anche più sereni e felici.

Ida Gambini

Storia e vita vissuta

## LA MADONNINA

Posta all'inizio del paese è sempre stata molto venerata

La "Madonnina" a Raggiolo è quell'edicola in pietra costruita lungo la strada che porta al paese poco dopo le "Due Vie". La sua posizione, prima del paese lungo la strada, era una chiara testimonianza che il popolo di Raggiolo voleva dare a chiunque venisse al paese. La Vergine era ed è molto venerata. Ad essa fu pure dedicata l'altra edicola, costruita sopra la fonte, subito prima di arrivare in piazza. Ma alla "Madonnina" delle Due Vie sono legati ricordi bellissimi e allo stesso tempo tristi dell'immediato dopoguerra. Durante la Seconda Guerra Mondiale molti paesani furono deportati dai tedeschi in Germania e di loro non si seppe più nulla per molti mesi, o per anni. Al termine del conflitto questi nostri paesani, ormai liberi, intrapresero dalla lontana Germania il viaggio di ritorno che per alcuni fu più veloce, per altri più lento e difficile. Così a Raggiolo, per molto tempo, capitava che ogni tanto qualcuno tornava, giungendo a piedi dalla strada che da Ortignano porta al

paese. Dopo la curva delle Due Vie, il poveretto vedeva il suo paese ormai raggiunto dopo un viaggio interminabile, dopo mesi di ansie e dolori e così affrettava il passo. Ma quando giungeva davanti alla "Madonnina", che a lungo aveva pregato durante la prigionia, si inginocchiava e ringraziava Dio per la salvezza raggiunta e per il ritorno a casa. La notizia del ritorno di un deportato lo precedeva in tutto il paese di bocca in bocca prima ancora che lui fosse arrivato alle prime case del Mulino. E quelle donne, il cui marito non era ancora tornato, correvano giù per il paese andando incontro a quell'uomo ancora non identificato nella speranza che fosse il proprio uomo. E dopo l'incontro una di loro tornava a casa felice, le altre, sconsolate, pregavano la Madonna di far tornare a casa anche il loro congiunto.

Anche a me successe la stessa cosa. Dalla Germania riuscii a ritornare a Raggiolo, dove mi attendevano i miei

genitori. E quando fui davanti alla "Madonnina" mi inginocchiai con il cuore gonfio di gioia e gli occhi pieni di lacrime. Ancora oggi, quando prego la Vergine, vedo quell'immagine.

Erano periodi tristi, ma il ricordo di quei ritorni è ancora bellissimo e incancellabile.

Faustino Mori



# Tutto Raggiolo

Che bella sorpresa

## UN NUOVO GIARDINO

L'iniziativa privata può dare impulso a Raggiolo

Sulla sponda sinistra del torrente Barbozzaia, proprio davanti al nostro paese, si estende un tratto della montagna noto con il nome di "Il giardino". Purtroppo la fine della raccolta delle castagne ha interrotto da decenni tutte quelle attività di cura e conservazione del bosco e così si è verificato, complici le ma-



lattie delle piante, un progressivo deterioramento dell'ambiente al punto che alcune zone si sono inselvatichite al punto da non essere più accessibili. E pensare che quel luogo era chiamato "giardino" per la pulizia del sottobosco e per la cura con la quale veniva mantenuto tanto che da alcuni punti di Raggiolo, durante il periodo della caccia, era possibile seguire ad occhio nudo le varie fasi della canizza all'inseguimento dell'ambita lepre. Purtroppo in questi ultimi quaranta anni non è stato abbandonato solo il "giardino", ma un po' tutta la nostra montagna. Le ragioni le conosciamo tutti. Molte volte mi sono chiesto se mai un giorno sarebbe stato possibile rivedere un bosco come "Il Giardino" di un tempo. Beh! Come si usa dire: non mettere mai limiti alla Provvidenza. In una delle poche giornate limpide dell'aprile scorso, mentre facevo una passeggiata alla Palaia, mi sono ritrovato, oltre la fonte, in un luogo che non sembrava più quello dell'anno precedente: era evidente il taglio recente di alcuni alberi ma non era un semplice disboscamento. Ho subito avvertito che era un lavoro fatto con passione e ri-

spetto della natura circostante. Incuriosito sono andato avanti nel sentiero ben battuto fra gli alberi potati ad arte e riportati a nuova vita e, mentre lo sguardo indugiava nel sottobosco completamente ripulito, mi sono ritrovato ad un tratto davanti ad un vecchio grosso castagno. Già mi chiedevo per quale ragione fosse rimasto al suo posto quando, osservandolo attentamente, ho notato che, con piccoli ritocchi artistici, il boscaiolo gli aveva dato le sembianze di uno "gnomo", come quelli che sono così famose nelle leggende scandinave.

Le sorprese non erano finite. Poco più avanti, su un piccolo promontorio, mi trovo davanti ad un bel crocifisso in legno, alla cui base erano deposti dei fiori di campo. Ero quasi incredulo e nello stesso tempo compiaciuto che a Raggiolo ci fossero ancora persone che fanno con amore questo antichissimo mestiere quando il battere di un'accetta mi guidò verso l'autore di quell'opera. Era un raggioletto d.o.c., Giuseppe Giovannuzzi il quale, con grande entusiasmo, mi ha spiegato il suo impegno nel voler realizzare un bosco simile a quelli di un tempo. Giuseppe, oltre a quanto detto sopra, ha innestato alcuni alberi di marroni e di raggiane (per la tradizione), ha trapiantato alcune piante in via di estinzione e ha in mente tanti altri progetti che, una volta realizzati, porteranno alla rinascita di un nuovo "giardino", ovviamente sperando nel rispetto di chi passerà da quel luogo. Quel senso di abbandono che avvertivo poco prima era scomparso; l'ottimismo verso il futuro si era riacceso. Era un segnale importante. La natura, che sembrava soffrire, tornava a vivere con l'aiuto di un uomo che con il suo impegno rispetta il bosco che gli produrrà i suoi frutti. Anche tutti noi, che frequentiamo la mon-

tagna per passeggiate o per cercare funghi, dobbiamo contribuire a rispettarla ad esempio non lasciando rifiuti e non vergognandosi di portare via quelli che troviamo abbandonati da altri sul terreno. Personalmente e a nome della nostra associazione approfitto di TuttoRaggiolo per congratularmi con "Beppe" per questo bel lavoro.

Bruno Luddi

### SIAMO ECO-LOGICI ?

Senza sprecare troppo fiato in chiacchiere cerchiamo di darci da fare per rispettare il nostro territorio. Tanto per far capire quanto un gesto insensato (e solo apparentemente banale) può recare danno, riflettiamo su quanto segue.

Ecco quanto tempo impiegano alcuni rifiuti a "scompare".

Leggete e preoccupatevi:

**3 MESI PERCHÈ SI DISSOLVA OGNI TRACCIA DI MOZZICONI E CARTA. LO STESSO PER LE BUCCE DI ARANCIA.**

**5 ANNI PER UN PANNOLINO (IL BIMBO INTANTO VA GIÀ A SCUOLA!).**

**10 ANNI PER LE LATTINE DI ALLUMINIO (LE PIÙ GETTATE).**

**100 ANNI (ALMENO) PER SACCHETTI E BOTTIGLIE DI PLASTICA (SONO INDIGESTI PURE AI MICROORGANISMI).**

**1.000 ANNI PER IL POLISTIROLO (SI SBRICIOLA FACILMENTE MA NON SI DEGRADA DI UN MILLIMETRO!).**

**4.000 ANNI PER IL VETRO !!**

E' dai piccoli gesti che nascono le grandi conquiste. Non abbandoniamo i nostri rifiuti nell'ambiente.

# tutto Raggiolo

Grazie al libro sul dialetto

## RIFLETTORI SU RAGGIOLO



Un piccolo tesoro di parole, espressioni tipiche, racconti di vita vissuta, nomi di luogo e mappe linguistiche. Stiamo parlando dell'ultimo libro pubblicato dalla Brigata sul dialetto del nostro paese e su quelli del Casentino a cura del Prof. Nocentini dell'Università di Firenze. Il libro sta

riscuotendo un buon successo di pubblico e di critica. Segnaliamo la presentazione del libro fatta all'Università di Firenze il 29 gennaio scorso da parte dello stesso Prof. Nocentini, che ha tenuto una conferenza sulle tematiche del libro anche all'Accademia Petrarca di Arezzo il 16 marzo. In

entrambe le occasioni era presente un pubblico numeroso ed attento, che ha mostrato particolare interesse per la pubblicazione e vivo plauso per l'iniziativa della nostra Associazione. Tra le ultime recensioni, segnaliamo quella pubblicata sul n.237 del Notiziario Turistico dell'Ente del Turismo di Arezzo (immagine a fianco). Il prossimo appuntamento di rilievo è fissato per questa estate a Poppi e naturalmente a Raggiolo, dove il Prof. Nocentini presenterà il libro ai compaesani.

**IL LIBRO SARÀ IN VENDITA PRESSO LA BOTTEGA GAMBINI O AL BANCHINO DELLA BRIGATA**



## RICETTE DEL TEGGINA

Toma la rubrica dedicata alla gastronomia e con essa rinnoviamo l'invito a tutte le cuoche di Raggiolo, giovani e meno giovani, ad inviarci ricette tipiche del paese per la pubblicazione.

a cura di Omero Bianchi

**Pappardelle al sugo di salsiccia e cavolo verza degli orti dell'Usciolino**  
per 4 persone

### Scaloppe di suino del Porcuoro alle noci

per 4 persone

8 fettine di lombo di maiale, 80 gr. di gherigli di noci, 200 gr. di panna fresca, 40 gr. di burro, 100 gr. di farina, un mazzetto di erbe aromatiche, salvia, pepolino, maggiorana, rosmarino, prezzemolo, sale, pepe.

Lavare, asciugare bene e tritare finemente tutte le erbe. Mescolare in un piatto insieme alla farina e a un pizzico di sale e pepe.

Passare le fettine nella farina alle erbe, facendo in modo che la farina aderisca bene alla carne. Tritare finemente le noci. In un tegame con il burro far rosolare le scaloppine da entrambi i lati. A doratura ultimata bagnare con la panna ed unire metà delle noci, aggiustare di sale e pepe e cuocere a fuoco basso per cinque minuti. A cottura ultimata adagiare le scaloppine in un vassoio dopo averlo riscaldato, versare il sugo di cottura e cospargere sopra le noci rimaste. Guarnire con un trito di erbe e servire.

400 gr. di pappardelle all'uovo, 400 gr. di verza, mezza cipolla, mezza carota, i costola di sedano, 3-4 semi di finocchio, 100 gr. di salsiccia, olio extra-vergine di oliva, sale, pepe.

Scottare il cavolo a foglie intere, scolarlo, strizzarlo e tagliarlo a listarelle. Tritare insieme il sedano, la carota, la cipolla e farli rosolare bene a fuoco molto basso con due cucchiai di olio. Spellare la salsiccia, strisciarla e mettere i semi di finocchio; poi aggiungerla al soffritto unendoci anche la verza, bagnare con un mestolo di acqua calda, salare, pepare e cuocere per circa trenta minuti a fuoco moderato. Cuocere le pappardelle al dente, scolarle senza farle asciugare troppo. Versare la pasta nel tegame con il condimento e mescolare energicamente. Spruzzare un pizzico di prezzemolo e servire.

# SPAZIO *tutto* Raggiolo AI LETTORI

Scrivete a:  
Tutto Raggiolo  
c/o Andrea Schiatti  
via Erlora 15  
52100 Arezzo



## Ciao Donato ...

Pochi mesi fa ci ha lasciato Donato Celebrini. Per ricordarlo a tutti i paesani, i suoi familiari hanno inviato a TuttoRaggiolo una piccola memoria, quasi una poesia, che volentieri pubblichiamo:

“ ... ciao Donato ...  
... è un'alba bellissima di fine

estate,  
c'è allegria nell'aria,  
la mitica 'cinquecento' è carica,  
pronta a partire ...  
... stanno iniziando le vacanze,  
destinazione Raggiolo,  
con il miglior pilota possibile...  
Si parte !!!  
... E così  
dopo un viaggio allegro

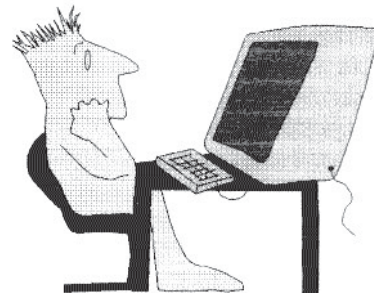
si arriva:  
le stradine, la silice, i cani,  
il bosco, i nonni e gli zii ...  
giorni felici e spensierati;  
oggi a cercare funghi,  
domani a pesca sul fiume,  
dopodomani a mangiare una  
fumante polenta di castagne ...  
e così di seguito,  
per tante e tante volte...  
Grazie di tutto,  
in questo momento non ci sono  
parole ...  
... ciao Donato ...”

PASSATO  
PROSSIMO

NOVEMBRE 1998  
FEBBRAIO 1999  
MARZO 1999  
APRILE 1999  
  
MAGGIO 1999

- \* muore Maria Tarani
- \* muore Veronica Giovannini in Mori (Paola)
- \* muoiono Salvatore Semplici e Mario Minocchi
- \* Tre pullman, in momenti diversi, visitano l'Eco-museo provenienti da Arezzo, Finale Emilia e Vittorio Veneto
- \* muoiono Donato Celebrini, Zeffiro Chiocchini, Leonello Luddi
- \* il Comune costruisce un bel muro in pietra sotto casa Fedoro e ripristina il vecchio borgo che usciva dalla porta nord del castello e che oggi scende dallo sportico di Metilde verso la Maddonnina
- \* muoiono Ugo Celebrini e Armindo Bianchi
- \* si rinnova la tradizione del Rosario recitato di casa in casa in tutto il paese.
- \* L'ultimo sabato, a conclusione del mese mariano, le popolazioni delle frazioni convergono numerose in fiaccolata nel piazzale davanti al Municipio ad Ortignano per una preghiera comune
- \* Nella Pieve di Raggiolo si celebrano le Prime Comunioni. Tra i bambini c'è Gianluca Gambini

E un grazie anche a voi che con queste belle parole avete ricordato l'amico Donato, appassionato sostenitore della nostra associazione. Dipingendo un quadro di vita serena avete riportato tutti noi, col cuore, a quella vita semplice che ci ha sempre affascinato e che ancora più oggi, nella società dei rumori e del "tutto complicato" rende Raggiolo un luogo insostituibile.



**ARTE**

Restaurato  
Crocifisso di Cimabue  
Arezzo

**BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO**

**INVESTIRE IN CULTURA È IL NOSTRO ORGOGLIO**

QUESTO NUMERO  
DI  
"TUTTORAGGIOLO"  
È STATO  
PUBBLICATO CON  
IL CONTRIBUTO  
DELLA  
BANCA POPOLARE  
DELL'ETRURIA  
E DEL LAZIO

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO